

PER IL «SUN» È TRA LE 10 CITTÀ PIÙ PERICOLOSE

Vedi Napoli e poi scappi: «È come Raqqa»

di Luciano Gulli

a pagina 18

LO SCRIVE LA STAMPA INGLESE

Napoli finisce tra le 10 città più pericolose Non è l'Eden, ma Raqqa e Mogadiscio...

La strana classifica del «Sun» basata su giudizi superficiali e frasi mai dette

SE LO DICONO LORO...

Le perle: «I clan non hanno boss. E mandare all'inferno in Italia si dice va a Napoli...»

Luciano Gulli

■ Napoli peggio di Raqqa, la capitale dei tagliagole di Daesh, quelli del Califfo Nero? Ma sì, perché no. Come battuta non è che faccia ammazzare dalle risate; ma sapete come sono gli inglesi in fatto di umorismo, no? La scompisciante freddura (perdonate l'ossimoro) è del *Sun*, quotidiano londinese così e così, quanto ad autorevolezza, che appioppa alla nostra bella Napoli (che ha i guai suoi, certo) addirittura tre dei nefitici simbolini che corredano la mappa dei «most dangerous corners of Earth», i più pericolosi angoli della Terra. Peggio di Mogadiscio, per dire, che ha solo due brutte magagne: quella del terrorismo e quella dei diritti umani calpestati. Di «palini» Napoli ne colleziona invece tre: omicidi, gang criminali e droga a go-go.

Le altre città più sfigate del pianeta, secondo il *Sun* sono, oltre alle già citate, Caracas, Grozny, Manila, St. Louis, Kiev, Perth, Karachi e San Pedro Sula. Ma in Europa, i napoletani non li frega nessuno. Anche la mafia cecena fa ridere, al confronto. E certo, quanto a morti ammazzati in faide di camorra,

siamo discretamente avanti, nell'aritmica continentale. Ma basta questo dato per classificare la città di Totò e di Eduardo, di De Sica e Pino Daniele, di Troisi e dell'immortale Peppino Di Capri, tra i covi da cui stare alla larga, nell'intero mondo? Ma mi faccia il piacere, direbbe Totò!

Meno male che gli inglesi sono così glamour, così gentlemen, così attrezzati - quanto ad *understatement* - che risponderebbero con un sorrisino di *appeasement* quando dovessero vedere su questo giornale un titolone che dicesse: «In vacanza a Londra? *You Mad*. Siete pazzi!!!». Corredato, il titolo, da una simpatica vignetta come quelle che disegnava una volta Forattini in cui si vedesse un furgone che sale e scende da un marciapiede lungo il Tamigi (22 marzo scorso, 5 morti) schiacciando persone innocenti o un giovanotto che si fa esplodere al termine di un concerto (quello di Arianna Grande, 22 maggio, 22 morti e 120 feriti).

I clan partenopei - scrive il *Sun* - si uniscono nel Sistema («*known as 'O Sistema, The System*») e si distinguono da altri *rassemblement* mafiosi italiani per l'assenza di gerarchie nell'organizzazione. Niente boss, insomma. Per dirla all'inglese: «*No hierarchical organisation*». Le gang sono spesso «*crews of kids as young as 12*», bande di dodicenni. Sono i danni di «*Gomorra*», romanzo di Saviano, da cui film,

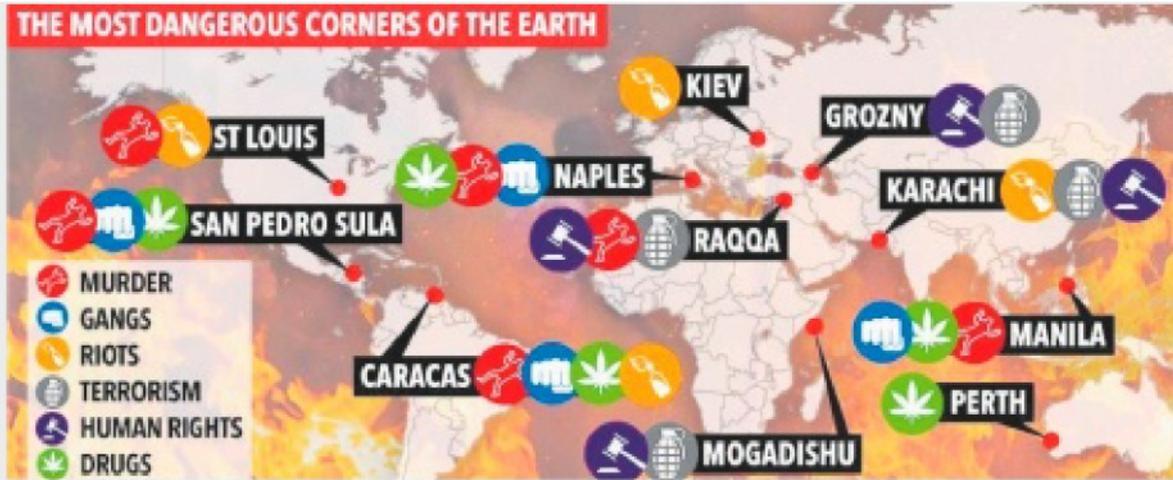
di devastante successo in tutto il mondo.

A tal punto saremmo inguaiati, laggiù nel Golfo, che in Italia, per mandare qualcuno all'inferno, scrivono quelli del *Sun*, si dice «ma va' a Napoli». Vi risulta?

Fa bene il sindaco De Magistris, che (s)governa una città scassata da molti punti di vista, a fare spallucce e a prenderla sul ridere, dubitando del fatto che chi scrive abbia mai messo piede nella sua città. «Narrazione della città antistorica. Giudizio falso e superficiale. Chi non conosce Napoli non sa che cosa si perde». Tra i napoletani arrabbiati si segnala il parroco di Cavaiano don Maurizio Patriciello (che se tanto mi dà tanto sarebbe il Califfo di Napoli, come al Baghdadi lo è o lo era di Raqqa). «Il caldo dà alla testa... Napoli ha i suoi problemi come tutte le metropoli europee, e noi siamo i primi a denunciarli; ma certi accostamenti...».

Il fatto è che la stampa inglese (oggi il *Sun*, un anno fa l'*Economist*) fa volentieri di ogni erba un fascio mescolando fiction («*Gomorra*», romanzo e film) e dati relativi al narcotraffico che da un pezzo (dieci, quindici anni?) è ormai saldamente in mano alla 'ndrangheta. E' il nostro cliché, pazienza, come quello che ci vuole «brava gente». Ricordate la rivoltella sul piatto di spaghetti del tedesco *Spiegel*? Fatevi una risata anche stavolta. E morta lì.





PROVOCAZIONE Il grafico sulle 10 località più pericolose del mondo pubblicato dal giornale inglese «Sun»

LA MAPPA DEL TERRORE

